

Interrogazione n. 512

presentata in data 30 giugno 2022

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mangialardi, Biancani, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Chiarezza sui lavoratori in somministrazione nella sanità delle Marche

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

- Con Decreto Legge 22 marzo 2021, n.41 convertito dalla legge 21 maggio 2021, n.69 recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID19”, il Governo ha varato un contributo a tutti i lavoratori della sanità, non solo infermieri e medici, durante il periodo della pandemia (premierità Covid);
- Con Decreto 30 novembre 2021 del Ministero della Salute recante “Definizione dell'importo dell'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto, da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021, nonché modalità di erogazione dell'indennità stessa”, è stato previsto un contributo anche per i lavoratori in somministrazione impiegati nella sanità;
- Secondo i dati contenuti nella Tabella A del Decreto 20 novembre 2021 del Ministero della Salute i lavoratori in somministrazione nella sanità della Regione Marche sono 7, mentre a NidiL CGIL Pesaro-Urbino risulta che siano ben 39 i lavoratori in somministrazione in ambito sanitario con l'Agenzia Randstand,

CONSIDERATO CHE

- Al fine dell'erogazione del contributo ai lavoratori in somministrazione, è necessario un intervento urgente della Regione Marche per la rettifica dei dati contenuti nella Tabella A del decreto 20 novembre 2021 del Ministero della Salute.

SOTTOLINEATO CHE

- Questa situazione provoca un ulteriore danno ai lavoratori in somministrazione, già precari a causa della tipologia del contratto.

INTERROGANO

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

- Con quali criteri è stato comunicato al Ministero il dato sui lavoratori in somministrazione impiegati nella sanità della Regione Marche;
- Come intendono tutelare i lavoratori esclusi dalla premierità Covid.